

Occorrono più docenti ma preparati in modo diverso

Pubblicato: Mercoledì 29 Ottobre 2014

Una piattaforma aperta a tutti per provare a ricostruire la Scuola. È il sondaggio sulla "Buona Scuola" che invita i cittadini: insegnanti, dirigenti, studenti, operatori, genitori, cittadini, a contribuire per individuare le necessità della scuola del futuro. Fino al 15 novembre è possibile partecipare attraverso il sito: [labuonascuola](http://labuonascuola.it)

Ma cosa prevede la Buona Scuola? Sono 7 i punti in cui è stato suddiviso il dibattito. Cercheremo di analizzare punto per punto, cosa dice il Rapporto: partiamo dal nr 1.



In futuro la scuola avrà docenti preparati, motivati e stabili. È il **primo punto del Rapporto sulla Buona Scuola**, un lavoro in 6 capitoli che parte proprio dall'**analisi attuale del corpo docente**.

Il “mercato” dei precari di settembre, la gestione dei supplenti in corso di anno, le assenze di pochi giorni quasi mai coperte sono meccanismi noti. Meno conosciuto, invece, è il **complesso sistema di graduatorie che aggrega aspiranti docenti, un complesso che la “BuonaScuola” vuole azzerare** per ridare al reclutamento degli insegnanti la dignità che gli spetta.

Il primo punto, quindi, è dedicato al disegno di assumere tutti i docenti precari.

Chi assumiamo, perché e dove

Si parte dalla **distinzione tra “organico di diritto” e “organico di fatto”**: il primo è quello che riguarda gli insegnanti di ruolo, inseriti nel sistema, con cattedra assegnata. Viene definito dal Ministero in base al numero degli studenti (tot studenti, tot docenti), alle classi autorizzate e ai piani orari delle singole materie. **Numeri oggettivi che non conoscono, però, la diversa realtà delle scuole**: così, al momento dell’assegnazione dei posti, la conta delle cattedre necessarie è superiore. Ed **entrano in gioco i supplenti, quell’organico di fatto** che è indispensabile per completare l’organizzazione educativa

locale.

«In Italia – spiega la relazione del punto 1 – abbiamo **poco più di 600.000 cattedre ma non ci sono altrettanti docenti assunti e stabilizzati** e lo Stato deve ricorrere a circa **14.000 contratti di supplenze annuali**. Questo organico non basta comunque a coprire tutte le lezioni per diversi motivi: dai ripetenti ai trasferimenti o arrivi di nuovi alunni, nuove richieste di sostegno, ecc.. Si deve, quindi, **ricorrere all'assunzione di ulteriori 26.000 insegnanti** che avranno il posto di lavoro fino al 31 agosto o al 30 giugno o, in caso di assenze per malattie, spezzoni più brevi.

La conclusione dell'analisi è chiara:

alla scuola occorre un piano straordinario di assunzioni,

circa **150.000 professori** in grado di **rispondere a tutte le esigenze** della macchina organizzativa (circa 50.000 cattedre scoperte), **ampliare l'offerta formativa** a materie come la musica, la storia dell'arte e lo sport, garantendo, inoltre, “quell'**organico dell'autonomia**” che permetterebbe a reti di scuole di poter contare su figure ulteriori per affrontare supplenze brevi e brevissime (ogni anno si stipulano quasi 1.800.000, contratti di supplenze brevi) **avviare attività complementari alla didattica, assicurare il tempo pieno** così richiesto dalle famiglie.

L'obiettivo, quindi, è quello di abolire il precariato, dando stabilità e continuità didattica agli alunni.

Il costo dell'operazione totale è di 3 miliardi di euro

nel primo anno, cioè gli ultimi 4 mesi del 2015, si dovrà prevedere una spesa di un miliardo di euro. La cifra totale potrà, comunque, essere aggiustata per difetto, in base ai risparmi che deriveranno

	Nuove assunzioni	Costo (primo anno, 2015-2016)	Costo (dopo dieci anni)	Note
	15.000	0	0	Assunzioni sui posti lasciati liberi dalle ordinarie cessazioni dal servizio. Il costo è già coperto dalle facoltà assunzionali
	8.900	0	0	Assunzioni su posti di sostegno per a.s. 2015-2016 già autorizzati e coperti finanziariamente ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge n. 104 del 2013
	14.200	20	105	Posti che mancano per completare organico di diritto, attualmente coperti da supplenze annuali di 12 mesi. Costo relativo solo alle ricostruzioni e alla progressione di carriera
	14.000	47	150	Spezzoni aggregabili su posti interi che mancano per completare organico di fatto, attualmente coperti da supplenze annuali di 10 mesi
	12.000	40	129	Spezzoni non aggregabili su posti interi, che mancano per completare organico di fatto, attualmente coperti con supplenti annuali di 10 mesi assunti ad orario ridotto
	84.000	2.991	3.718	Costo medio per docente è 36.000 euro anno primi anni compresa la ricostruzione di carriera iniziale. Col tempo sale a circa 44.000
totale	148.100	3.098	4.102	

dall'abolizione delle supplenze.

La macchina della scuola, però, andrà ad aumentare i suoi costi con il passare del tempo: le maggiori uscite per le prime 24.000 assunzioni verranno assorbite dai risparmi derivanti dalle supplenze annuali, per le altre **l'aggravio sarà di 36.000 euro annuo a docente** per i primi anni che saliranno a

44.000 con gli scatti di anzianità. **Quindi il costo immediato sarà di 3 miliardi che crescerà sino a 3,6 miliardi dopo 5 anni e a 4,1 miliardi dopo 10 anni.** Le stime sono determinate anche dal fatto che, a partire dal 2016/2017, non ci saranno costi aggiuntivi per reclutamento extra ad eccezione del turn over.

Chi beneficerà dell'immissione in ruolo?

Innanzitutto **si svuoteranno le "GAE"**, le graduatorie formatesi nel tempo, in assenza di concorsi regolari, a cui accedevano insegnanti che facevano supplenze più o meno lunghe, accumulando punteggio. Fino ad oggi, l'assegnazione delle cattedre avveniva per il 50% dal concorso e per il 50% dalle GAE. **La Buona Scuola vuole aprire e stabilizzare tutti gli insegnanti precari** (nelle GAE ci sono 155.000 docenti) , andando, però, a verificare le reali necessità del sistema, provvedendo a riorganizzare anche chi ha maturato esperienze in materie ormai abolite come "economia domestica" o "steno-dattilo". Entro il 31 dicembre 2014 sarà fatto un censimento per capire il numero esatto dei docenti da assumere e la loro distribuzione geografica.

Le assunzioni riguarderanno quasi 81.000 docenti per il ciclo primario e dell'infanzia mentre 77.600 serviranno alla secondaria di primo e secondo grado. Di questi 50.000 serviranno a coprire la cattedre vacanti, 18.880 saranno specializzati nei campi musicale sportivo e di storia dell'arte, 60.000 per l'infanzia e le elementari così da garantire anche il tempo prolungato o il tempo pieno, infine 20.000 entreranno nell'organico dell'autonomia nel ciclo secondario. L'ingresso dei nuovi docenti permetterà anche di abbassare l'età media del corpo docente che è di 51 anni.

In futuro la preparazione e selezione dei docenti cambierà

CRONOPROGRAMMA DEL PROSSIMO CONCORSO DOCENTI DELLA SCUOLA	
Periodo	Azioni
gennaio – febbraio 2015	- analisi dei dati del sistema informativo - piano di riparto (per regione, tipologia e classi di concorso) del numero dei posti da mettere a concorso - predisposizione del bando e delle procedure di acquisizione on-line delle domande di partecipazione - informativa sul testo del bando e sugli allegati concernenti la distribuzione dei posti messi a concorso
marzo – aprile 2015	pubblicazione del bando
maggio – luglio 2015	presentazione delle domande di partecipazione al concorso
maggio – agosto 2015	valutazione dei titoli di accesso da parte degli USR
inizio settembre 2015	- predisposizione, verifica e pubblicazione dei test per la prova preselettiva computer based - predisposizione, verifica, criptazione e trasmissione on-line delle prove scritte.
fine settembre – dicembre 2015	svolgimento prove preselettive
gennaio – maggio 2016	correzione scritti
gennaio – maggio 2016	prove pratiche e prove orali
giugno – luglio 2016	valutazione titoli + pubblicazione graduatorie vincitori
agosto 2016	nomina dei vincitori (prima tranche)
agosto 2017	nomina dei vincitori (seconda tranche)
agosto 2018	nomina dei vincitori (terza tranche)

Una volta risolto il problema del precariato, la macchina ripartirà rendendo più certe le regole per le immissioni di nuovi docenti: si

entrerà **solo per turn over** mentre le graduatorie saranno formate grazie a un **concorso aperto ai docenti abilitati** che avranno fatto **un percorso formativo specifico**. Si mette fine, dunque, alla giungla di carriere diversificate date dai SSIS (scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario), dai TFA (tirocinio formativo attivo), dai Pas (percorsi abilitanti speciali). **Chi vorrà intraprendere la carriera educativa dovrà fare una scelta consapevole sin dall'università**. I percorsi accademici dovranno proporre un ramo specifico di specializzazione che si completerà con **un biennio improntato alla didattica a numero chiuso, con materie di indirizzo formativo** (pedagogia p didattica) . Al termine, lo studente seguirà un **semestre di tirocinio** al fianco di un professore mentore che ne decreterà la preparazione. **Solo una volta superato il giudizio finale potrà accedere ai concorsi per entrare nel mondo della scuola.**

La relazione è sottoposta al giudizio di tutti i cittadini che **possono intervenire sino al 15 novembre** con suggerimenti, proposte, segnalazioni per poter rendere concreta una reale riforma della Scuola: labuonascuola.gov.it. **Nel sondaggio si potrà esprimere un giudizio sulle linee della riforma**

leggi anche "Come cambia la carriera per i docenti"

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it